La storia si ripete.
Tucidide

DRIINNNN!!! Ecco la campanella. E' il suono del cambio d'ora che preannuncia la lezione di letteratura... Che noia... Siamo fermi ai "Promessi sposi" da un bel po' di tempo e la prof. non si decide ad andare avanti con altri autori più recenti ed interessanti.
In questo momento sta dicendo che ha trovato, in una rivista di storia locale[1], un articolo che parla della peste del 1630, quella appunto descritta da Alessandro Manzoni, ma non come si è diffusa ed è stata vissuta in territorio lombardo, bensì a Padova, dunque "a casa nostra". Capirai quanto ci importa.....
Aspetta.....La peste anche a Padova????? La cosa ci incuriosisce....
Dopo aver letto insieme l'articolo in questione, ci siamo resi conto, in effetti con un certo stupore, innanzitutto che la peste colpì duramente la zona della Bassa padovana in cui abitiamo ma soprattutto che si possono scovare molte **analogie e somiglianze** tra alcuni aspetti di quella lontana epidemia e la pandemia attuale dovuta al diffondersi della covid-19[2].
Suddivisa la classe in gruppi di lavoro, infatti, abbiamo potuto approfondire l'argomento sotto vari punti di vista per cui la nostra indagine si colloca a metà strada tra la **ricerca storica** e l'**analisi scientifica**.
Questo, dunque, è il risultato del nostro impegno, per il quale speriamo di ottenere il gradimento da parte dei lettori. Buona lettura!!!

LA PESTE E LA COVID: LE CAUSE

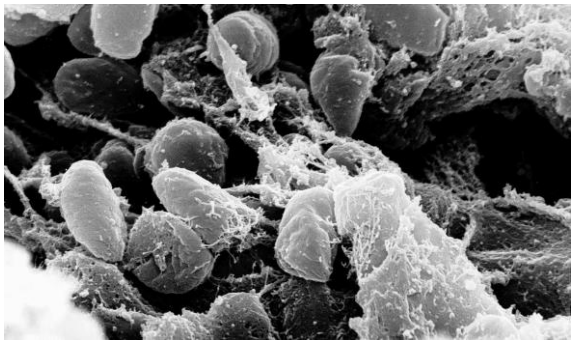
Le epidemie hanno sempre terrorizzato l'umanità sia per il doloroso contributo di vite umane, sia per il senso d'impotenza di fronte ad un nemico sconosciuto. Ora come allora, conviviamo da ormai due anni con la nuova pandemia di coronavirus, arrivato da lontano. Una pandemia che ha molte analogie con la peste del Seicento ma che ha una differente origine: la peste è stata causata da un **batterio** (*Yersinia pestis*) presente nelle pulci dei roditori[3], mentre la covid-19 è stato causata da un **virus** respiratorio (SARS-CoV-2)[4].
Altra differenza sta nel fatto che oggi noi viviamo in un'epoca in cui non manca il cibo e l'alimentazione varia garantisce ottimi standard di salute, oltre al fatto che godiamo di elevate condizioni igienico-sanitarie, mentre la peste trovò un'Europa già in difficoltà, in seguito a numerose carestie, con le conseguenti povertà, malnutrizione e pessime condizioni igieniche.

---

[1] ***Padova e il suo territorio, rivista di storia arte cultura*** n.211 del Giugno 2021
[2] Occorre distinguere i termini: l'epidemia presenta un aumento improvviso di nuovi casi in un breve periodo di tempo, in una determinata popolazione o in una determinata area geografica. La pandemia si estende in breve tempo in più aree geografiche a livello mondiale.
[3] normalmente ha come ospite le pulci parassite dei roditori, ratti, alcune specie di scoiattoli, cani della prateria. In qualche caso le pulci possono infettare anche gli animali domestici come i gatti.
[4] COVID-19 è la patologia (Corona Virus Disease 2019); SARS-CoV-2 è l'agente infettivo, cioè il virus.

LE PRIME AVVISAGLIE

La **PESTE:** secondo la testimonianza di un medico dell'epoca, Agostino Scotto, i primi casi di contagio a Padova furono segnalati nell'agosto del 1630. Non si compresero le cause del contagio.
La **COVID-19:** Il 31 dicembre 2019 le autorità sanitarie cinesi hanno scoperto un focolaio di casi di polmonite nella città di Wuhan. Si ipotizzò il coinvolgimento di animali vivi nella catena di trasmissione del virus.



Il batterio responsabile della peste (Yersinia pestis)

LA PESTE E LA COVID: i vettori del contagio

LA PESTE: La peste del diciassettesimo secolo è stata causata da un batterio molto pericoloso che ha portato alla morte metà della popolazione in tutto il mondo.
Il **batterio** appartiene al genere **Yersinia.** Normalmente, Yersinia circola tra le specie citate alla nota 3 della pagina precedente senza causare alti tassi di mortalità. Quindi, questi animali sono sostanzialmente delle riserve infettive di lungo termine. Occasionalmente, un'epidemia può uccidere anche grandi quantità di roditori e le pulci, in cerca di nuovi ospiti, si trasmettono anche agli esseri umani, diffondendo la malattia.

Quindi **l'ospite per il batterio della peste sono i roditori** mentre il **vettore d'infezione** sono le **pulci**.
Oltre a questo meccanismo di trasmissione, ne sono possibili altri. Nel caso di peste nella forma polmonare, il batterio può essere trasmesso da persona a persona attraverso le **goccioline respiratorie** diffuse dalla tosse. Anche i gatti possono sviluppare la malattia polmonare e quindi trasmetterla agli uomini con le stesse modalità. Gli esseri umani possono, inoltre, infettarsi tramite la manipolazione degli animali (o della loro carne) infetti.

LA COVID-19: Le attuali evidenze suggeriscono che il SARS-CoV-2 si diffonde da persona a persona:

- in modo diretto
- in modo indiretto (attraverso oggetti o superfici contaminati laddove non si usino dispositivi di protezione)
- per contatto stretto con persone infette attraverso secrezioni della bocca e del naso (saliva, secrezioni respiratorie o goccioline droplet).

Scoprire qual è la reale **origine del virus** Sars-Cov-2 è stato uno degli obiettivi scientifici del 2021: a questo scopo, dal 14 gennaio 2021 una task force dell'**Organizzazione mondiale della sanità (Oms)** ha lavorato in Cina, a **Wuhan**, per ricostruire le prime tappe del virus a più di un anno dalla sua comparsa. Il 9 febbraio 2021 arrivarono i primi

aggiornamenti sul lavoro dell'Oms, che ha concluso la sua indagine nel paese. I dati indicano che molto probabilmente il coronavirus è stato **trasmesso** all'essere umano per la prima volta **da animali**, anche se ancora non sappiamo da quale famiglia o specie, mentre è ***"estremamente improbabile"***, a detta sempre dell'Oms e della comunità scientifica, una fuga del virus da un **laboratorio**.

LA PESTE E LA COVID: LE REGOLE

LA PESTE: Dato il diffondersi dell'epidemia, le autorità sanitarie dovettero prendere i primi provvedimenti: a partire dal giorno 23 aprile 1631 si iniziarono a "serrare" le abitazioni degli infetti, proibendo ai malati e ai loro familiari di uscire di casa. L'editto prevedeva la **"serrata"** totale degli abitanti della città all'interno delle proprie case per ventidue giorni, a prescindere dalla condizione di salute; dal momento dell'emanazione della disposizione fino all'inizio della "serrata" sarebbero passati sei giorni, durante i quali gli abitanti della città avrebbero dovuto organizzarsi secondo le indicazioni date dalle autorità. Il provvedimento si sviluppa prendendo in considerazione una molteplicità di aspetti: le modalità di recupero dei viveri, la necessità di avvalersi di una certificazione che individuava un solo membro per famiglia autorizzato ad uscire per provvedere ai bisogni dell'intero nucleo familiare, l'elenco dettagliato delle categorie di lavoratori che potevano continuare a muoversi all'interno del tessuto cittadino, regole sul prelievo e la sepoltura dei cadaveri, le pene inflitte ai trasgressori e altro ancora. Tuttavia alcune persone avevano il diritto di uscire senza "certificazione". Erano:

Un medico del Seicento con la tipica "mascherina" anti contagio

- ✓ I soldati
- ✓ I volontari che aiutavano i poveri
- ✓ I cittadini che venivano eletti per la cura delle strade
- ✓ I medici (non solo quelli che si occupavano dei malati ma anche coloro che visitavano i sospetti infetti)
- ✓ I barbieri
- ✓ Il Provveditore e tutti gli altri ufficiali che si occupavano di gestire i viveri della città.
- ✓ I portalettere
- ✓ I pescatori
- ✓ Gli ufficiali dei mulini
- ✓ I "beccamorti" ovvero coloro che si occupavano delle sepolture

LA COVID-19: In Italia il 9 Marzo 2020 iniziò il **lockdown** (quella che nel Seicento venne chiamata *serrata*). Le autorità sanitarie formularono e immediatamente imposero delle regole da rispettare per evitare l'allargamento del contagio quali:

- ✓ Non uscire
- ✓ Per uscire bisognava compilare un'autodichiarazione
- ✓ Si poteva uscire solo per andare a fare la spesa
- ✓ La quarantena durava 14 giorni

Poi, quando finì il lockdown, le regole diventarono molte di più.
Perché si potesse uscire le regole erano:

- ✓ Si poteva uscire solo con la mascherina
- ✓ Bisogna mantenere due metri di distanza gli uni dagli altri
- ✓ Bisognava igienizzarsi le mani molto spesso
- ✓ C'era il coprifuoco alle 18 della sera
- ✓ Nei ristoranti si poteva mangiare solo all'aperto oppure per asporto
- ✓ In base alla grandezza del negozio/locale potevano entrare numeri molto ristretti di persone
- ✓ Bisognava evitare assembramenti

In un secondo momento, in una ulteriore stretta, a seguito dell'introduzione della vaccinazione (dapprima raccomandata e poi obbligatoria per alcune categorie di persone), è stato creato una sorta di patentino sanitario chiamato **greenpass**.

LA PESTE E LA COVID-19: i provvedimenti

LA PESTE: L'amministrazione controllava i generi alimentari, i medici, i farmacisti, il lazzaretto, però fu necessario adottare nuove misure restrittive:

- Divieto di commercio di panni nelle strade e nelle piazze
- Soppressione di tutti gli assembramenti e delle feste pubbliche
- **Sequestro delle case infette**, segnate nelle porte da una croce di vernice rossa per riuscire ad identificarle
- Quarantene per i malati e per i contatti stretti
- Solo le strade principali erano percorribili e solo da chi era in possesso della **Fede di sanità** (una sorta di patentino sanitario che attestava lo stato di buona salute del titolare. Il documento era rilasciato dall'Ufficio di Sanità oppure, nei piccolo paesi, erano i parroci a certificare lo stato di salute dei loro fedeli)

Un carro che trasporta gli appestati al Lazzaretto

Alcune persone erano incaricate di prelevare i cadaveri e di seppellirli nella fossa comune; essi si chiamavano "**nettezzini**", facilmente riconoscibili perché vestiti di nero con una croce rossa. Potevano svolgere questa mansione perché erano guariti pertanto immunizzati (il corrispondente dei "**monatti**" dei *Promessi sposi*).

I medici lavoravano prendendosi cura degli ammalati, infatti, ne morirono molti a causa della stretta vicinanza con gli infetti.

Riguardo le quarantene erano sotto un controllo rigido da parte di **Alvise Valaresso**, il Provveditore Generale alla Sanità di Padova dal primo di agosto del 1631 che non esitò ad

L'Arco Valaresso in Piazza Duomo a Padova, eretto in omaggio al Capitanio e Provveditore alla Sanità Alvise Valaresso

utilizzare metodi piuttosto persuasivi: **chi non rispettava la quarantena veniva "archibugiato" o "moschettato", ovvero giustiziato**.

LA COVID-19: Se mettiamo a confronto la covid-19 con la peste possiamo notare che molti aspetti sono simili:

- La Fede di Sanità si è trasformata nel Greenpass
- Sono rimaste le quarantene solo che non sono di 40 giorni, ma di 10 o 5 giorni
- I malati e i contatti stretti non possono uscire di casa
- Si vietano gli assembramenti e le feste
- I medici e il personale ausiliario hanno continuato a lavorare e tanti sono morti a causa del contagio
- Al posto del lazzaretto sono stati individuati degli ospedali che curano solo i casi covid-19

Gli aspetti di differenziazione:

- Non è stato imposto il divieto di commercio
- La gente non viene archibugiata o fucilata (per fortuna!!!), ma al posto della pena capitale viene comminata una multa per chi infrange le normative anti contagio
- Non si effettua il sequestro delle case degli infetti e non viene tracciata alcuna croce sugli stipiti delle porte come segno di riconoscimento
- Le strade sono tutte percorribili
- Non è stata creata la figura professionale del "nettezzino"
- Non sono state create le fosse comuni, malgrado l'elevato numero di vittime all'inizio del contagio.

LAVORO SVOLTO DALLA CLASSE TERZA A RONCALLI

Giada	**Daniel**	**Anna**
Dennis	**Elisabetta**	**Silvia**
Andrea	**Riccardo**	**Marwa**
Mattia	**Ginevra**	**Gihan**
Gaia	**Antonio**	**Leonardo**
Giulia	**Nicholas**	**Gabriele**